



Il signor Manca e gli emigranti brindisini

El señor Manca
y los
emigrantes brindisinos

GIANFRANCO PERRI

El señor Manca y los emigrantes brindisinos

Siempre me había llamado la atención observar que, a diferencia de por ejemplo nuestros vecinos bareses, los brindisinos tradicionalmente no emigraban. En tantos años transcurridos en Venezuela había conocido a Caracas solamente un brindisino, el señor Vincenzo Manca lo encontré hace mucho más de diez años y lo recuerdo bastante mayor que yo. Me comentó que él había sido un trabajador de "La Difesa" y en Venezuela era un exitoso emprendedor siendo en titular de una fábrica de electrodomésticos, cocinas en particular si bien recuerdo. Los bareses en cambio son numerosísimos en Venezuela, existen algunos pueblos en la provincia de Bari con un porcentaje enorme de emigrantes, centenares y millares.

En años recientes sin embargo algo ha cambiado, los brindisinos están emigrando, pero no se trata de una nueva fase de la que fue la tradicional emigración italiana de comienzos del siglo pasado, ni de la emigración de la segunda mitad del siglo pasado sucesiva a la segunda guerra mundial, esencialmente constituidas por obreros, campesinos y técnicos de la industria y de la construcción.

La emigración brindisina en este tercer milenio se ha hecho común, he tenido ocasión de encontrarla en varios países de América Latina, y es una emigración joven y no necesariamente definitiva, constituida en general por emprendedores, comerciantes y profesionales: "ristoratori, commercianti di mobili ed arredatori, artisti, operatori turistici, importatori e commercianti di specie alimentari d'avanguardia, nonché ingegneri e laureati in generale" son ejemplos del típico perfil de los emigrantes brindisinos de hoy, o quizás más que de emigrantes en el sentido tradicional de la palabra, más bien diría de los brindisinos que encuentran el empuje la necesidad y la iniciativa de alargar sus propios horizontes!

Da sempre mi era capitato di riflettere sul fatto che, per esempio a differenza dei nostri vicini baresi, i brindisini tradizionalmente non emigravano. In tanti anni trascorsi in Venezuela avevo conosciuto solo un brindisino, a Caracas, il signor Vincenzo Manca. Lo incontrai ben piu' di una decina di anni fa e lo ricordo un bel po' più grande di me. Mi raccontò che era stato un lavoratore della "Difesa" e dopo la guerra, nei primi anni 60', era emigrato. In Venezuela era un imprenditore di successo, titolare di una fabbrica di elettrodomestici, cucine in particolare se ben ricordo. I baresi invece sono numerosissimi in Venezuela, esistono alcuni paesi nella provincia di Bari con una percentuale altissima di emigranti, centinaia e migliaia.

In anni recenti però qualcosa è cambiato: i brindisini stanno emigrando, ma non si tratta di una nuova fase di quella che fu la tradizionale emigrazione italiana degli inizi dello scorso secolo, nè di quella della seconda metà del 1900 successiva alla seconda guerra mondiale, costituite entrambe essenzialmente da manovali, operai, contadini e tecnici dell'industria della costruzione.

L'emigrazione brindisina in questo terzo millennio è in effetti diventata comune. Ho avuto occasione di riscontrarlo spesso nei vari paesi dell'America latina ed è un'emigrazione giovane e non necessariamente definitiva, costituita in genere da imprenditori, commercianti e professionisti: "ristoratori, commercianti di mobili ed arredatori, artisti, operatori turistici, importatori e commercianti di specie alimentari d'avanguardia, nonché ingegneri e laureati in generale" sono esempi del tipico profilo dell'emigrante brindisino dei nostri giorni, anche se forse, piu' che parlare di emigranti si dovrebbe meglio dire "dei giovani brindisini che trovano la spinta, la necessità e l'iniziativa di allargare i propri orizzonti di vita"!

Gianfranco Perri

6 NOVEMBRE, 2011